

DERMATOSCOPIA E DERMATOSI

R. Pellicano

U.O.C. Dermatologia, IRCCS Ospedale "Casa Sollievo della Sofferenza" San Giovanni Rotondo (FG)

La dermatoscopia trova applicazione nella quotidiana pratica clinica dermatologica. I Dermatologi traggono vantaggio dalle potenzialità offerte da questa metodica che migliora l'accuratezza diagnostica nella valutazione clinica delle lesioni pigmentate cutanee ed è utile nella caratterizzazione delle strutture vascolari non osservabili ad occhio nudo. In questi ultimi anni la dermatoscopia ha mostrato, considerato l'elevato numero di condizioni patologiche a carattere distrettuale e sistemico che presentano manifestazioni cutanee, interessanti capacità diagnostiche nelle malattie infiammatorie cutanee tra cui inizialmente la psoriasi, ma anche altre patologie come il lichen, la pitiriasi rosea ed alcune entomodermosi. Negli ultimi tempi si è valutata l'utilità della dermatoscopia nell'ambito delle patologie granulomatose, comprendenti la sarcoidosi, la tubercolosi, la necrobiosi lipidica. L'esperienza personale e i dati della letteratura hanno permesso di riconoscere in queste dermatosi delle caratteristiche comuni, come la presenza di globuli translucidi di colore giallo-arancio e di vasi con aspetto lineare. D'altra parte, la presenza di alcune strutture peculiari in ciascuna patologia, come ad esempio le aree similcicatriziali riscontrate nella sarcoidosi, suggerisce la possibilità di utilizzare il dermatoscopio nella diagnosi differenziale di queste patologie, spesso clinicamente molto simili. È necessaria comunque una maggiore esperienza in questo ambito affinché si possano creare dei veri e propri criteri diagnostici dermatoscopici.